

CI.12. Note dalla lezione del 13 04 98

(Redattore: ha parlato il signor T'Jampens).

Voglio sottolineare una cosa in anticipo: l'uso delle visualizzazioni. I fisici in particolare usano questa parola. Un originale sconosciuto è meglio rappresentato da un modello conosciuto. Per capire bene la fisica, bisogna essere uno specialista. L'originale è quindi una conoscenza specialistica. Tutti gli altri, in quanto estranei, vi hanno poco o nessun accesso. Quando gli scienziati parlano del loro campo a persone che non lo conoscono, devono usare un modello generalmente accessibile, a qualcosa che appartiene al comune, al senso comune e che è proprio di tutte le persone.

Illustriamo. Si dice che un atomo è composto da un nucleo circondato da un certo numero di elettroni. Questo è un modello, ma l'originale è molto più complicato. Il modello è una rappresentazione visiva, una sorta di traduzione di qualcosa di specializzato in una forma non specializzata.

La cosmologia è quella parte della fisica che si occupa principalmente di formule matematiche strutturali. Pensate alla formula di Einstein, e più o meno la formula di base di tutta la fisica: $e = mc^2$. Questa formula dice che l'energia e la materia sono intercambiabili da un certo punto di vista. L'energia è una forma di materia e viceversa. In 1 grammo di materia c'è un'enorme quantità di energia. Questo può essere calcolato moltiplicando la sua massa per il quadrato della velocità della luce. Un'enorme quantità di energia è necessaria per formare poca massa, oppure, poca massa può essere trasformata in un'enorme quantità di energia. Quest'ultimo è applicato, per esempio, in una centrale nucleare. Nel 1905, Einstein pubblicò un primo testo sulla sua teoria della relatività. Se non avete familiarità con la matematica, non sapete veramente di cosa si tratta. Se studiate la matematica, ma in modo non specialistico, siete a metà strada. Anche se non è realmente specializzato, una tale persona supera già quello che una persona media, quella che il senso comune o comune può raccontare. I fisici visualizzano, usano concetti noti al grande pubblico per discutere la loro teoria non così accessibile. Le persone che si occupano di educazione fanno lo stesso; la materia originale e difficile viene costantemente tradotta al livello del bambino con l'aiuto di molti modelli accessibili.

Questo vale anche per la teologia filosofica. La scienza religiosa è una scienza altamente specializzata. La studio dal 1956. Ho letto molto sull'argomento e ho scoperto un mondo di cui posso parlare, ma rimane ancora difficile. Nel testo che tratta della teologia filosofica, do i

concetti di base che si possono capire, in modo che anche i concetti di base della Bibbia siano chiariti.

Lo stesso vale per la psicologia filosofica o le scienze umane. È diviso in due parti: una parte biologica e una parte che riguarda la paranormologia. Il corso consiste in testi che sono stati selezionati per il tuo livello. Sono informazioni serie e solide che si possono capire. Scrivere testi solidi non è sempre facile. All'Università di Losanna e di Ginevra si stanno organizzando corsi per scienziati e avvocati per redigere testi solidi, scritti anche in uno stile accettabile. Trovare buoni testi per voi è la mia preoccupazione costante, in modo che quando lascerete questo posto dopo il terzo anno, avrete informazioni serie e solide. In questo modo, vi approprierete di un mondo che alla fine vi modellerà. Questa è la "formazione generale", in modo da essere un po' a proprio agio in molte cose. Questo è anche il principio di Harvard, l'università negli Stati Uniti, affinché si tenga lontano da ogni idiozia professionale.

Ho iniziato a studiare il paranormale nel 1956 grazie ad un incontro con il Prof. van Esbroek, che era professore alla scuola di ingegneria di Gand. Ha attirato la mia attenzione sul problema della paranormologia, che all'epoca era molto trascurato. E ora vedo che aveva ragione. La maggior parte delle persone occidentali non ha più una vera comprensione di ciò che la religione era una volta e in alcune culture non occidentali è ancora. Il risultato per noi: le chiese si svuotano, la religione non significa quasi più nulla per molte persone. È come se non avessero alcun contatto con l'essenza della religione stessa. Il mio collega che insegna catechesi (insegnante all'HIVO) ha un punto di vista completamente diverso dal mio. La catechesi è retorica, cioè trasmettere un messaggio a un pubblico. Il mio problema è diverso e riguarda l'ontologia stessa della religione. Cos'è esattamente la religione? Qual è la sua essenza? Non: come posso trasmettere la religione cattolica ai bambini? Quest'ultima è retorica. In un mondo alienato dalla religione, fare catechesi diventa un lavoro improbabile.

Vent'anni fa, parlare di religione non era proprio "in"; ora, invece, è diventato un argomento ricercato e addirittura una moda, anche tra gli atei. La religione sta diventando molto attuale. Ho iniziato a studiare nel 1940. Posso in qualche modo rintracciare le ondate e le mode a cui è sottoposto il mondo intellettuale, e mi ricorda più la moda femminile, che subisce anch'essa molti cambiamenti.

La parola 'visualizzare' è un po' infelice. Sarebbe meglio parlare di modelli. Si tratta di somiglianze e connessioni, di un fatto che è simile all'originale ed è collegato ad esso, ma non è lo stesso. Si parla di analogia.

Alcuni amici di Ginevra mi hanno dato un libro¹, che è unico nel suo genere: uno studio scientifico dell'esperienza di pre-morte di un tipo particolare. Lo scrittore russo Tolstoj conosce molto bene questo fenomeno, e descrive in uno dei suoi libri un'esperienza di pre-morte di un certo Ivan Illich. Si addormentò in uno spazio profondo e durante il sonno ebbe una cosiddetta esperienza fuori dal corpo, in cui il corpo materiale fine lascia quello materiale grossolano. Apparentemente morto, ha poi una forma di coscienza accentuata e si ritrova in un mondo luminoso. I medici e le infermiere a volte sentono queste storie dai malati terminali. Improvvisamente, apparentemente senza motivo, il loro umore migliora, un sorriso appare sul loro volto, non soffrono più e hanno un solo desiderio: poter morire. Vogliono andare nel mondo luminoso che hanno visto. Osis e Haraldsson hanno fatto un ampio studio di tali esperienze in tutto il mondo, coinvolgendo anche personale medico dell'India e dell'America. Questo è stato fatto per avere dati da altre culture oltre a quella dell'Europa occidentale.

La loro conclusione: un'uscita è indipendente dalla cultura o dalla scelta religiosa del malato terminale. Così, l'esistenza di un mondo luminoso diventa più probabile. Ho una sola obiezione a quel libro ed è la seguente: gli autori chiamano ciò che hanno vissuto un'aberrazione mitica. Tuttavia, ci sono altre visioni altrettanto vere ma non altrettanto spettacolari². A mio parere, tali studi, che sono comunque di livello scientifico, arricchiscono e rafforzano la scienza della religione. Si impara molto da loro e lo si fa nel modo più scientifico possibile.

In *Scientific American*, lo scorso settembre, è stato intervistato uno specialista degli effetti dell'ipnosi e di altri metodi di suggestione. A Mons, in Belgio, l'ipnosi è stata usata per attaccare un alto funzionario della giustizia. Ho trattenuto il mio cuore, perché le affermazioni ipnotiche possono essere accettate come vere con una riserva molto grande.

Attenzione alle dichiarazioni di persone che sono state ipnotizzate. Mi sono opposto radicalmente a tutte le forme di ipnosi, con o senza il consenso dell'ipnotizzato. Perché tutta

¹Osis K, Haraldson E., *On the Threshold; Visions of the Dying*, Amsterdam, Meulenhof, 1979 // Karlis Osis, Erlendur Haraldsson Ph. D. - *At The Hour Of Death: A New Look At Evidence For Life After Death*.

² Vedi il libro 'de Homo religiosus' su questo sito, sezione 6.1.1.

l'ipnosi toglie la volontà all'uomo o alla donna che la subisce. L'ipnosi è un grado estremo di suggestione e di auto-alienazione e quindi si può giocare con le persone e far loro fare e dire qualsiasi cosa. I medici lo usano, per esempio, per togliere il mal di denti. Anche con un uso così apparentemente innocente, ho delle domande. Secondo me, l'ipnosi non è affatto innocente. Ma dato che si usa in ambito scientifico, per me va bene, ma lo sconsiglio sempre. Se voglio aiutare le persone con un problema, devono essere il più coscienti possibile. Devono essere presenti con la loro mente. Poi possono elaborarlo con la loro personalità. Se li porti in ipnosi, allora li porti in uno stato di sogno. Tu sei tu e non sei tu. Che tipo di "io" è quando si sogna? Non hai il controllo di te stesso. Ho testi di psicologi che scrivono che non importa se qualcosa che viene fuori è vero o no, basta che venga fuori. Ma, prendete i cosiddetti riti satanici, se non sono mai avvenuti veramente, ma la persona ipnotizzata ne parla, cosa può fare uno psicologo con questo? Se ha mai avuto luogo, allora si può dire che c'è un problema, ma se è pura finzione, che valore terapeutico ha? Non posso, trovo che ipnotizzare le persone sia più simile a sperimentare, ma in un modo molto pericoloso.

Come si può parlare del paranormale con persone che non l'hanno mai conosciuto? Eppure conosco pochissime persone che non hanno mai avuto un'esperienza paranormale, o non ne hanno mai sentito parlare da una persona fidata che l'ha avuta. È un fatto che la nostra cultura sopprime questo. Può essere una buona cosa in alcuni casi. Conosco persone che ne sono così coinvolte in modo poco saggio che dopo qualche anno sbagliano anche qualcosa... Bisogna essere in una buona e logica posizione per esserne coinvolti.

La catechesi da un lato e l'ontologia della religione dall'altro differiscono. L'ontologia della religione pone la domanda: quanto è reale la religione? E; come è reale. Il catechista si pone la domanda: come insegno la religione alla gente, che è una prospettiva diversa. I greci facevano una rigida distinzione tra ontologia, retorica e scienza. La scienza è una specializzazione. La maggior parte delle persone che fanno catechesi interpretano la religione in modo razionalistico. È difficile non farlo. Dopo tutto, la nostra cultura europea occidentale è razionalista. Nella nostra cultura, è fin troppo facile mettersi nei guai se si include troppo il paranormale nelle lezioni sulla religione. Come si può insegnare la religione ai bambini o agli adulti se non ci si adatta a questo modo di pensare troppo razionalista? Se le persone sono aperte a questo, allora si può parlare della religione come una forza sperimentabile. Tutte le culture arcaiche sono religiose. La religione è il fondamento di tutta la cultura. In Occidente, dal tardo Medioevo, quel fondamento ontologico è stato sostituito dalla ragione scientifica e

nominalistica. Questo motivo non lascia spazio all'ispirazione paranormale. Ecco perché la nostra cultura pone problemi a quelle culture non occidentali, che costituiscono circa l'80% della popolazione mondiale. Queste persone non capiscono noi occidentali.

Un amico missionario in Perù mi dice che l'unico modo per introdurre un prodotto chimico agli indiani in agricoltura è parlare alla gente del posto in modo tale che la 'Madre Terra' accetti quel prodotto. Allora anche la popolazione locale lo accetterà. La propaganda occidentale non otterrà molto. Incontrerete fenomeni di repulsione. Le persone lì non possono capire questo nella loro visione del mondo. Pascha mama, (letteralmente tradotto: la signora corpulenta) può essere paragonata alle nostre vecchie veneri, figure femminili molto vecchie e corpulente che rappresentano la madre terra. Si possono trovare anche in Russia. Quelle culture vivono ancora di questo. Non conoscono la chimica pura, ma conoscono la chimica integrata nella loro religione, che è accettata. Non tanto gli scienziati, ma i missionari, sia protestanti che cattolici, prendono contatto con queste persone molto più facilmente degli scienziati, proprio perché vivono insieme a loro.

Per capire le popolazioni locali, è importante un solido corso di studi religiosi; solo allora si può penetrare nella loro mentalità. In alcuni casi, i corsi di etnologia sono scritti in modo troppo razionalista. Ho chiesto a una ragazza che stava seguendo un corso del genere di leggere il testo. Non c'era molta religione, al contrario. Inoltre, il corso era di parte. Le ho detto: il tuo professore è un anarchico puro, tutto ciò che è autorità dai genitori, dagli insegnanti, dai patroni, è come uno straccio rosso sulle sue stronzate. E lo sorprende a essere disonesto. Ho letto in quel corso che parla di Margaret Mead³, il capo dell'etnologia americana.

La sua opinione su Margaret Mead è estremamente favorevole, ma uno studio australiano più recente dice che la Mead ha fatto molti errori scientifici. Ho detto alla ragazza che poteva dirlo al suo professore. Cosa che ha fatto. Al che il professore rispose: "Lo so, ma quello che dice Mead è così importante che non posso discostarmene". Così dopo ho chiesto alla ragazza: "Il tuo professore ora è scientifico e onesto? Sta deliberatamente nascondendo il fatto che lo studio di Mead è falso. Il vostro professore non è obiettivo". Dopo quello studio australiano, Mead fu abbandonato nelle università americane come lezione obbligatoria di etnologia.

³Vedi il libro "De Homo religiosus" su questo sito, capitolo 2.1).

Si rimprovera alla Chiesa di non essere sempre tollerante, ma anche l'altra parte, quella non clericale, è talvolta intollerante. Quando si portano davanti ai loro occhi gli assiomi di alcuni scienziati, a volte si nota la loro enorme resistenza al fatto che ci sono dati che, anche se non strettamente scientifici, esistono comunque. Una forma ideologica di scienza crede di coprire tutto il campo della realtà. Ciò che non è scientifico allora non esiste. Una scienza metodica sa che studia solo una parte della realtà, cioè quella parte che corrisponde al suo assioma. Un esperimento, per esempio, ha uno status scientifico se viene ripetuto nelle stesse condizioni e se porta sempre alle stesse conclusioni. Ma criteri così rigidi portano al fatto che alcuni dati esistono, ma non in modo scientifico. Alcuni scienziati non vogliono sapere che qualcosa può esistere al di fuori del campo della scienza. I freudiani, gli psicologi e gli psichiatri parlano di una certa resistenza. Il soggetto, qui lo scienziato ideologicamente, non metodicamente, può non voler sapere di avere torto.

Cos'è la filosofia o la filosofia della mente? La filosofia non è una religione, in tutte le religioni c'è una filosofia, e ci sono molte filosofie che sono religiose, ma non è la stessa cosa. Ciò che la filosofia non è, voglio chiarirlo per mezzo di contro-modelli.

La filosofia non è arte, anche se tutta la grande arte ha in sé la filosofia. La Divina Comedia di Dante contiene la filosofia e la teologia della metà del secolo scorso trasformate in un'opera d'arte. Così come lo studio di Goethe sulla cattedrale gotica. Vi trova le caratteristiche, espresse nella pietra e nel vetro, di una filosofia ben definita. E nemmeno la filosofia dell'arte.

L'ideologia è una specie di 'filosofia' ma con scopi retorici. A differenza della filosofia, un'ideologia non cerca la verità oggettiva, ma piuttosto un insieme di assiomi per influenzare le persone.

Una visione della vita e del mondo non è di per sé una filosofia, se non altro perché non si cerca una giustificazione rigorosa in una visione del mondo.

Gli scienziati hanno facilmente una visione filosofica: di solito una visione fortemente scienziata, cioè sono influenzati a vedere il mondo, l'universo e la realtà secondo la loro specializzazione.

La filosofia si occupa del reale che comprende tutti i settori. La filosofia non è un pensiero di buon senso. Tuttavia, alla base di tutta la filosofia e della scienza c'è il buon senso. Pensate alle tappe evolutive come le descrive Solovief, partendo dal senso comune: la pietra esiste, la pianta vive, l'animale ha coscienza, l'uomo è capace di religione. Solovief vede la realtà in modo più profondo e filosofico. Allo stesso modo, ogni scienza professionale parte dal senso comune, ma lo trascende.

La filosofia è più di una visione del mondo e della vita, cerca una giustificazione metodica per essa. Si "pratica" la fenomenologia e la si approfondisce in modo logico. Il senso comune fa anche questo, ma filosoficamente si fa nel modo più metodico possibile. La fenomenologia vuole mostrare i fatti come appaiono alla coscienza, il che implica anche ispirazioni paranormali. Anch'essi si mostrano a chi li percepisce. La fenomenologia mostra ciò che è facilmente conoscibile. La logica non esiste mai senza la fenomenologia, perché la logica parte da ciò che è dato e cerca ciò che è chiesto. L'ontologia tira in ballo l'"essere", io preferisco la parola "realtà" che è data. Il dato è seguito dal chiesto. Questo porta al ragionamento logico. La logica segue sempre questo. La logica parte da qualcosa di dato e cerca qualcosa di chiesto. Il metodo logico rigoroso rende la filosofia: l'oggetto, nel suo senso più ampio, testato o il più possibile testabile.

Le persone non possono catturare la totalità della realtà in un sistema completo. La realtà è troppo vasta e complessa per questo. Eppure è un sistema coerente, se non contraddittorio. Platone e Socrate non credevano che la mente umana potesse arrivare a un unico sistema completo. Tuttavia, credevano che la realtà in definitiva non contenesse contraddizioni. Non credono che la mente umana possa afferrarlo nella sua totalità. Da qui i dialoghi di Platone, si attacca a diverse opinioni e campioni. I suoi dialoghi rimangono spesso "aporetici", non arrivano a una sola conclusione ma a un certo numero di opinioni che possono essere più o meno comprovate. Aristotele si rende anche conto che non possiamo arrivare a un quadro enciclopedico generale e corretto della realtà.

Anche Archutas ha sentito questo problema. Scrive: "Se qualcuno fosse capace di ridurre tutto a un solo concetto, allora, mi sembra, tale persona sarebbe il più saggio degli uomini, impegnato in qualità divine. Il greco Archutas di Taranto (in Sicilia, Italia meridionale) vede un ideale in questo. Gli antichi greci erano molto religiosi. L'ateismo come lo conosciamo nella nostra cultura era estraneo a loro. Chiunque sostenga questo sta dicendo una bugia storica.

Conoscevano solo lo scetticismo, non il nostro ateismo profondo. Un filosofo greco scettico era una volta anche un sacerdote della sua città. I greci non hanno mai conosciuto il materialismo grezzo come quello vissuto ad esempio nella Francia del XVIII secolo. I greci conoscevano i loro miti. Appena iniziata la filosofia hanno avuto la loro teologia fisica. In altre parole, ragionano filosoficamente su cosa sia la divinità, cosa sia la religione, ecc. Per comprendere tutta la realtà, si dovrebbe, secondo Archutias, prendere una posizione più alta. Si dovrebbe allora guardare la realtà dall'esterno di quella realtà. Tuttavia, questo è impossibile perché siamo parte di esso e nel mezzo di esso. Socrate e Platone, tra gli altri, ne erano profondamente consapevoli.

2. Note dalla lezione del 20 04 98

(Redattore: ha parlato il signor T'Jampens).

Edgar Allan Poe morì di delirium tremens, quando il consumo eccessivo di alcol fa tremare e impazzire. Poe era in parte un romantico, ma voleva spingere i confini della coscienza attraverso tutti i tipi di esperimenti. Prendeva il laudano per avere esperienze artistiche. È una specie di antidolorifico, ma si può anche usare come una droga. Alcune persone pensano che se non prendi droghe, non sei dentro. Poe ha scritto *La lettera perlata*. Lacan, il grande psicoanalista, tenne una famigerata conferenza su questo argomento nel 1955. Descrive il lavoro dello psichiatra attraverso questa storia.

Il pensatore postmoderno Jacques Derrida, decostruzionista, qualcuno che è specializzato nelle debolezze di una teoria, ha reagito ad essa. Il detective Dupain in quella storia è un modello per lo psichiatra, che cerca la vera causa di un problema. Derrida, in una digressione, dice: sì ma Lacan, lo psicoanalista, pretende di essere al di sopra e al di fuori della storia, ma lo stesso psicoanalista è parte della sua pratica psicoanalitica, non è quindi mai completamente oggettivo, c'è anche un input soggettivo. Lacan pretende di avere la verità in tutto. Derrida dice che ciò che Dupain e Lacan possiedono è solo la 'loro' verità. Questo è tipicamente postmoderno. Cartesio crede ancora nella verità assoluta. Anche Leibniz, Spinoza e Wolf credono nella verità senza domande. L'uomo postmoderno dice: ognuno ha la sua visione della verità, ma non esiste una verità assoluta. Archutias ha ragionato molto più cautamente. Dice: se qualcuno sa tutto... e aggiunge: allora tale persona possiede qualità divine.

L'americano Feibleman pubblicò una serie di libri intitolati: 'Il sistema', e riguarda un tentativo di descrivere l'intera realtà. Lo iniziò nel 1863 e scrisse 18 volumi. Ma quei volumi sono stati superati in brevissimo tempo. Le scienze attuali si stanno sviluppando così rapidamente che nessuno può stare al passo con loro o sorvegliarle. Nessun matematico conosce più la matematica completa. Ogni matematico ne possiede una parte, ma il campo totale della matematica sfugge anche ad ogni matematico.

La 'philosophia perennis', la 'filosofia eterna', cerca una base solida, dei motivi strettamente dimostrabili. E poi "l'edificio logico" viene eretto su di esso. Aristotele, Suarez, Tommaso d'Aquino, Wolff, Feiblemann, Hegel... pensavano tutti così. La filosofia postmoderna contesta l'esistenza di fondamenti fissi, e lo liquida facilmente come

fondamentalismo ed essenzialismo. Per loro, una “base fissa”, un pensiero sicuro di sé, un tentativo di stabilire la verità una volta per tutte, ha una connotazione peggiorativa.

Platone e Socrate credono nell’esistenza di una realtà onnicomprensiva, ma è troppo vasta, troppo inaccessibile e irraggiungibile come totalità per gli esseri umani. Ecco perché Platone ha scritto solo dialoghi e mai trattati. Le persone si parlano, difendono il loro punto di vista, si completano a vicenda o sottolineano la loro reciproca differenza di opinione. Induttivamente, una parte della verità viene poi alla luce. Platone non crede che la conosciamo nella sua totalità. Platone non scrive libri ma dialoghi letterari, scritti in un bellissimo greco.

Tutti quei grandi costruttori di sistemi sapevano che voler stabilire sistemi completi era solo provvisorio. Tommaso d’Aquino, morto nel 1274, e che è il grande pensatore vaticano della filosofia medievale, dice sul letto di morte a proposito dei suoi trattati: “non es nisi palia”, “quella è solo paglia”. È solo qualcosa che, come la paglia, decade con il tempo. Tuttavia, ciò che scrive rimane molto valido, perché quei pensatori di mezza età erano addestrati in una logica ultra-rigorosa. Bisogna aspettare i secoli 19^{de} e 20^{ste} per vedere emergere un movimento logico che possa logicamente competere con quello del Medioevo. I grandi pensatori moderni, tranne Leibniz che era logicamente molto preparato, conoscevano la logica solo in termini molto superficiali.

Anche Aristotele, ai suoi tempi, si rese conto che i suoi trattati erano solo il risultato provvisorio di una ricerca. Aristotele aveva una mente aperta; accompagnò il suo allievo Alessandro Magno nelle sue conquiste. Alessandro Magno ebbe un’educazione raffinata e intellettuale e portò con sé nei suoi viaggi un esercito di scienziati per studiare popoli, piante e rocce. Ovunque andassero i greci, nascevano la scienza e la filosofia.

F. Suarez (1548-1617) , il gesuita scolastico, fu letto per alcuni secoli in tutte le università, anche tra i protestanti, era una filosofia di metà secolo in forma moderna. Seguo lo schema di Wolff del secolo 18^{de} , cioè: cosmologia, cioè ontologia generale, teologia e psicologia. Kant e Hegel parlano di Wolff con grande riverenza. Anche Wolff sapeva che il suo lavoro sarebbe diventato obsoleto con il tempo.

La crisi dell’ontologia non riguarda l’ontologia attuale, ma i sistemi che sorgono e cadono. Con il tempo diventano ‘palia’. Se qualcuno non crede nell’ontologia, non potrà mai usare la

parola 'reale'. Allora non si può mai dire che qualcosa è reale o irreali. Da un lato, non possiamo vivere senza, è il concetto di base, dall'altro, ne conosciamo solo alcune parti. Ognuno vive con una comprensione della realtà, ma nell'insieme non possiamo conoscere questa realtà.

3. Note dalla lezione del 27 04 98

(Redattore: ha parlato il signor T'Jampens).

Christian Wolff è stato il grande ontologo del 18^{de} secolo. Questo corso è strutturato secondo il suo modello. Ha scritto più di 200 opere, tra cui 40 grossi volumi, su argomenti come la filosofia teorica e pratica, l'ontologia, la cosmologia generale, la psicologia e la teologia. Questa è la grande tradizione. Anche Kant e Hegel (1770-1831) parlano di Wolff con ammirazione. L'influenza di Hegel fu particolarmente forte dal 1820 al 1914, quando fu il grande pensatore della Germania e anche dell'Europa occidentale, e conosciuto fino agli Stati Uniti. L'estetica di Hegel è ancora valida. Rappresenta l'idealismo tedesco, una filosofia che identifica l'idea e l'essere. In questo senso è una specie di platonismo.

Anche Fichte e Schelling sono annoverati tra gli idealisti tedeschi. Schelling ha avuto un'enorme influenza, ma era più un romantico. Hegel ha gestito bene il Romanticismo, con la sua *Fenomenologia dello Spirito* (1807). Il tema: la descrizione della formazione storica che lo 'spirito' assume nel corso della storia culturale. All'inizio del 19^{de} secolo, l'idealismo tedesco decolla. Hegel ha capito il significato della crisi dell'ontologia, che si manifesta nel fatto che un popolo civile non ha più un piedistallo metafisico. Questo è l'inizio della crisi del razionalismo moderno. L'Occidente è la prima civiltà del mondo che cerca di fare a meno dell'ontologia e della metafisica. Questo è rivoluzionario. Spiega l'attuale crisi della cultura. Hegel la mette così: un popolo senza metafisica è come una chiesa piena di ornamenti e statue di santi ma senza il più santo. Il che porta a un grande vuoto. Fino ad allora, tutte le civiltà erano fondate su un'ontologia. Questa crisi fu molto sentita dai materialisti francesi. Fino ad allora, la metafisica forniva il piedistallo di una cultura. Hanno cercato delle fondamenta solide e rigorosamente dimostrabili, sulle quali l'edificio è stato poi logicamente eretto, per così dire.

Questo tipo di pensiero è oggi liquidato nei circoli post-moderni come fondazionalismo, cioè credere ancora nei fondamenti. Oggi molti giovani dicono: guarda, senza fondamenta, senza valori fissi, non si può vivere. Ma la post-modernità consiste nel dubitare di questo. Si parla di fondamentalismo: soprattutto negli ambienti protestanti, anche nell'Islam. Negli ambienti cattolici si parla di integralismo. E l'essenzialismo è il nome generale, significa basi fisse per pensare e vivere. La mancanza di valori fissi ha portato a una crisi di fondazioni.

Kant non mette in discussione la metafisica, ha una posizione speciale, dice che la ragione è limitata al mondo sensoriale percettibile. Di conseguenza, tutto ciò che è al di là di quel

mondo, il paranormale, il trascendentale, non ci dà certezze. Kant è un protestante religioso, non mette in discussione la metafisica e l'ontologia. Dice solo che non vede come la nostra moderna ragione scientifica possa arrivare a conoscere quel mondo. Kant sa molto bene che senza fondamenti una cultura non può stare in piedi, ma pensa che, come la ragione è concepita dalla moderna scienza cognitiva, non si può mai dedurre da essa una metafisica. Di conseguenza, ciò che trascende il mondo visibile e tangibile diventa un problema per la nostra conoscenza. Questa è la critica di Kant. Kant sa che una cultura non può vivere senza fondamenti, nella sua *Kritik der reinen Vernunft* (nel 18^{de} secolo femminile: die Vernunft, ora maschile: der Vernunft) dice che la fede offre una via d'uscita. In altre parole, qui avete un filosofo che dice che i fondamentali possono essere salvati solo da una certa fede. Questo è in realtà Kant.

Nella maggior parte degli articoli e persino nei dizionari, si sottolinea solo una parte^{ste} : vale a dire, i limiti della cognizione umana, come intesa dai moderni. Il risultato è che dà l'impressione di non credere in altre cose. Dice che Gott, die Welt und die Seele sono idee fondamentali, che rimangono valide per lui; non sono dimostrabili razionalmente e sono 'solo' un atto di fede. Devi voler credere che l'uomo abbia un'anima e che ci sia una divinità. La nostra ragione modernamente concepita non è in grado di trascendere la sfera delle cose visibili. Gott, Welt e Seele, tuttavia, rimangono come un tipo di fede. Kant non è un minatore della cultura moderna. Chiede solo come si possono provare questi fondamenti. Il criticismo kantiano non è quindi il postmodernismo. Kant conserva la teologia, la cosmologia e la psicologia e dice che sono fondamentali per la nostra cultura. Kant è un pensatore protestante profondamente religioso che ha affrontato un grande problema: come dimostrare i fondamenti metafisici o ontologici?

Questo non è possibile con i mezzi scientifici moderni. Così rimane una credenza, un Glaube, un fideismo (lat. fides = fede) non più per ragionamento, ma per fede. Kant, da buon credente, lascia passare la Bibbia in modo filosofico. La Bibbia richiede anche la fede per queste grandi verità. La metafisica o l'ontologia sta o cade con i concetti di base: Dio, (teologia) mondo, (cosmologia) e psicologia (anima). Sa che la cultura occidentale e tutte le culture non possono procedere senza questi tre concetti fondamentali. Dice che c'è una via d'uscita: una sorta di fede filosofica in quelle fondamenta. Kant continua a credere fondamentalmente in una metafisica. Gli idealisti tedeschi: Fichte, Shelling e soprattutto Hegel elaborano la metafisica di Kant. Dicono che Kant ha mostrato loro la via e costruiscono su ciò che propone come fede. Si

tratta di un ritorno parziale a una sorta di platonismo, che ancora oggi ha un effetto. Schelling è un romantico nel senso filosofico della parola. Fichte ebbe anche una grande influenza sul Romanticismo. Hegel conosceva molto bene il romanticismo.

Il Romanticismo come movimento filosofico è emerso negli anni 1790 nella letteratura, nell'arte, nella pittura ... Il concetto principale del romanticismo è: la vita in tutte le sue forme. Tutta la filosofia romantica sta o cade con il concetto di vita. Teologico, psicologico e persino cosmologico. I romantici tendono a concepire l'universo come un tutto, in modo olistico. Reagiscono contro un tipo di razionalismo che si concentra su concetti astratti. Non negano i concetti astratti ma dicono che la vita è molto più che grasso. Questo si sente nella musica, nella poesia, nella mente, nel sentimento, e sono queste discipline in particolare che vogliono favorire. I romantici conservano il ragionamento logico. Conservano le buone qualità del razionalismo ma ne vedono i limiti.

Goethe, che era nel mezzo del movimento romantico, lo disse con parole famose: *Grau mein Freund sind alle Theoriën, Grün des Lebens goldner Baum*. La teoria è contrapposta alla vita, e questo è tipicamente romantico. Qui c'è l'accento romantico. C'è anche una nozione superficiale di romanticismo: rose e raggi di luna. Non è di questo che stiamo parlando qui. I romantici hanno ridato valore ai racconti per bambini e alle fiabe. I razionalisti non sanno come affrontarli, dati i loro concetti astratti. I romantici sottolineano anche il paranormale e l'occulto. Questo è di solito ignorato nei nostri libri di testo. La gente ne sa troppo poco e preferisce non parlarne. Ma questa è una forma di negazionismo. Perché dovrebbe essere soppresso? È un fatto storico. Un certo strato di romantici vuole anche drogarsi: vogliono allargare la ristretta visione del mondo del razionalismo in tutte le direzioni, ma questo può portare a deragliamenti.

Ciò che i romantici avevano in comune era la vita comunitaria, mentre i razionalisti erano individualisti. I romantici non sono così individualisti come i razionalisti. Sostengono che si raggiunge il pieno potenziale solo in una comunità di persone. La persona solitaria e dal pensiero astratto è solo un aspetto dell'essere umano totale. Sottolineano il concetto di "persone". I nazionalsocialisti svilupparono ulteriormente questa idea, in un senso fortemente biologico. La vita biologica era tenuta in grande considerazione dai romantici. Il concetto di base è la natura, non tanto come oggetto della scienza naturale ma come ambiente. Una bella foresta, un lago, una montagna... sono per l'uomo molto più che oggetti di scienza astratta. Nel Romanticismo emerge una visione completamente diversa della vita e del mondo. Schelling è

un romantico purosangue. Anche Hegel lo sa molto bene. In gioventù, Goethe apparteneva al movimento Sturm und Drang. Questa espressione è ancora usata in psicologia. In gioventù, all'età di 16-17 anni, non riusciva a gestire se stesso ed era pieno di tendenze e idee che non aveva padroneggiato. Il romanticismo ha sicuramente messo radici nella cultura occidentale. I tre ritornano a una sorta di platonismo.

Non vi faccio leggere libri: vi ci perdereste, cerco io stesso dei testi, al vostro livello e un po' più in alto di quello che imparate. Ed è una specie di testo collettivo che ti dà una base generale. Quando hai fatto il pieno di filosofia, non capisci più come si possa parlare di qualcosa senza includere la base filosofica.

Sapete che sono un sostenitore della teoria che la psicologia scientifica e la conoscenza umana sono due cose diverse. A volte le persone possono essere psicologi migliori dei laureati. Alcune persone sanno immediatamente con chi hanno a che fare. Anche qui vale il detto di Goethe: *Grau ist jede Theorie ...*

Dai romantici ho il poema: i lorelei. Il lorelei è prima di tutto quella famosa roccia lungo il Reno. Ma è anche una figura mitica associata a quella roccia, la cui femminilità portò i barcaiuoli alla rovina. I romantici adottarono questa nozione. Una lorelei è, da un punto di vista psicologico e occulto, una donna che è bella, ma che distrugge la tua felicità.

Ci soffermiamo per un momento sulla cosmologia, la teoria del Big Bang. Ho tradotto un articolo su questo argomento, perché è ben scritto, ma anche per mostrarvi che la cosmologia è più che un'attività puramente teorica o un passatempo per filosofi. Gli Stati Uniti partecipano con 3 miliardi di dollari alla costruzione del Large Hadron Collider (LHC), l'acceleratore di particelle più potente d'Europa, la cui costruzione è iniziata a Ginevra. Si tratta di ricercare particelle più piccole degli elettroni o dei nuclei atomici, le più recenti sono chiamate stringhe. È tutto ancora in costante evoluzione. Voglio che tu sappia una cosa seria. Riguarda il Cern, il Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire. Da Ginevra, sul territorio francese, c'è un'installazione circolare lunga 27 km nel sottosuolo per accelerare particelle con energia ultra forte. Anni fa, si scoprì che in un certo esperimento i calcoli e la realtà mostravano una differenza di 1 secondo. Non si sapeva da dove venisse questo errore. Fino a quando uno scienziato ha controllato l'influenza della luna: e in effetti, la luna ha un'influenza su quel circuito. Galileo non voleva credere che la luna avesse qualche influenza sulle maree. Si sarà

rivoltato nella tomba. Questa scienza organizza le collisioni tra particelle, che poi si disintegrano in particelle ancora più piccole, per rivelare qualcosa del mistero della materia quando si scontrano. Altrimenti non può essere studiato. Da qualche decennio, però, il secondo motivo è diventato l'obiettivo principale, cioè imitare in questo modo la situazione iniziale dell'universo: il big bang. I 250 miliardi di franchi richiesti saranno pagati dai 19 stati membri europei più gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone e la Russia. L'inizio è previsto per il 2005. In tutto il mondo, la comunità scientifica sta studiando lo stato iniziale dell'universo. L'astronomo Hoyle, nel 1960, ha usato il termine 'big bang' in modo beffardo. Friedman, un russo, e il nostro fisico belga Lemaître, professore a Leuven, ne avevano già una comprensione.

La relatività di Einstein diventa comprensibile solo quando tutta la materia ha origine da un atomo. L'esplosione dell'atomo primordiale porta ad un universo in espansione in tutte le direzioni. L'universo è in costante movimento a velocità enormi. Attraverso attenti studi e calcoli matematici, Friedman e Lemaître sostennero che si può capire la teoria della relatività di Einstein solo se si considera un atomo compresso come origine dell'universo. Molti scienziati non potevano supporre che l'universo avesse un inizio. La Bibbia ha detto per secoli che l'universo ha avuto un inizio. Ora stiamo cadendo in una teoria religiosa. Ma né Friedman né Lemaître si sono basati sulla Bibbia. Hanno fatto affidamento su formule strutturali matematiche. Ora abbiamo la prova della radiazione residua che rimane nell'universo. Ma a quel tempo non c'erano dati sperimentali. Ancora nel 1960 Hoyle derise Lemaître quando entrò in un auditorium di Pasadena: "questo è l'uomo del big bang". Nel 1929 Hubble scoprì che le galassie sono in espansione. Nel 1965 hanno scoperto piuttosto per caso la radiazione fossile. Gli scopritori hanno persino ricevuto il premio Nobel per questo. È considerato di vitale importanza perché nuove applicazioni tecniche si trovano da esso nei campi della fisica, della medicina e persino dei viaggi spaziali.

La cosmologia classica fa ormai parte della fisica; 20 anni fa, i fisici si facevano beffe della cosmologia: anche la scienza ha le sue mode. Anche 15 anni fa, si potevano leggere articoli che dicevano che la cosmologia non aveva senso. Ora il mondo della fisica è pieno di cosmologia.

La filosofia si occupa della domanda: quanto sono reali le scienze e come sono reali? Questo è il metodo di Kant. Kant dice che la scienza moderna si basa sulla ragione, ma che la ragione è limitata, la questione dei limiti la rende filosofia. Fin dove arrivano le scoperte della scienza naturale? Che si tratti di fisica o di scienza religiosa, di genetica o di paranormologia è

irrilevante. Una scienza si limita a un settore della realtà totale. I filosofi vogliono situare questi soggetti nella totalità della realtà. Ma se si fa questo, si va oltre il dominio della scienza. E Kant ha visto molto bene che la ragione scientifica, quando si tratta delle grandi questioni, ha i suoi limiti.

Il cosmo, la divinità e l'anima umana e la sua libertà. Questo è il lato filosofico della questione. Partiamo dai dati scientifici, ma facciamo attenzione ai limiti. Quale metodo applicano queste scienze e quali assiomi hanno. I limiti si rivelano nel metodo: quali assiomi si applicano? Le premesse determinano il metodo e viceversa. Si può distinguere ma non si può separare. Questo è lo scopo del corso. Sto cercando articoli solidi. Lo faccio dal 1940. Nel 2000 saranno 60 anni che lo faccio, e lo faccio ancora. Leggo regolarmente la letteratura professionale per rimanere aggiornato. Così, i miei corsi rimangono in parte gli stessi, ma in parte sono aggiornati. È così che vedo che la scienza mostra le mode. La filosofia si evolve, la scienza professionale si evolve, in modo esplosivo, ma i principi di base rimangono gli stessi. E soprattutto il concetto di cultura è sullo sfondo. Qual è il concetto generale a cui ci si riferisce come cultura in tutte queste visioni del mondo? Si tratta sempre della stessa cosa: la comprensione del dato e della richiesta e il modo di risolverlo.

La Nasa fu la prima ad avere osservazioni del buco dell'ozono nella stratosfera nel 1983; il mondo scientifico non era preparato a questo, e l'esistenza di questa apertura non fu presa seriamente. In Gran Bretagna e in Giappone, gli studiosi videro che la scoperta della Nasa era importante. L'osservazione fisica è apprezzata con un ritardo. Il termine 'osservazione indiretta' non è mal scelto. Diretto non lo è. C'è una teoria nei dispositivi, che rende l'osservazione indiretta. Kant dice: la ragione fisica non vede la realtà come è, ma la realtà vista attraverso strumenti costruiti teoricamente come termine intermedio. Questa percezione non è totalmente oggettiva. Questi strumenti sono un termine intermedio che impone dei limiti a questa percezione. Vedete, Kant è ancora attuale. La razionalità della scienza è stabilita, i viaggi nello spazio, la bomba atomica... eppure ci sono dei limiti e la scienza è ancora in continua evoluzione. La scienza è estremamente precisa e reale, ma è limitata. Ecco perché il termine "scienza specializzata" è una fortuna. Lei è effettivamente in una disciplina con presupposti e metodi ben definiti, e ciò che sta al di là di questo non appartiene alla disciplina perché il metodo e gli assiomi della scienza lo impongono. La scoperta del buco dell'ozono non è stata apprezzata a causa dei presupposti e dei metodi prevalenti all'epoca.

4. Note dalla lezione del 04 05 98

(Redattore: ha parlato il signor T'Jampens).

Si tratta di sapere quale valore oggettivo ha la fisica. A. Whitehead, con Bertrand Russell, scrisse l'opera 'Principia mathematica', nel 1910, e trattò i fondamenti della matematica e della logica, e quel libro è ancora un classico.

Cominciamo con un modello applicativo. Per esempio, potremmo chiedere: cos'è che ho visto, che hai sentito, che hai annusato e assaggiato? La risposta potrebbe essere, per esempio: una mela sul tavolo. Questo è chiaro a tutti. Ora guardate cosa può fare la fisica. Si può ridurre la mela a un meccanismo, composto da molecole che si muovono e hanno una posizione. Della mela data, non rimane poi molto se non una specie di rete. Una tale descrizione fa astrazione di me, te, lui e lei, cioè della percezione sensoriale come la sperimentiamo noi umani. Le nostre esperienze di gusto, olfatto, tatto, ecc. sono messe tra parentesi e non interessano al fisico in quanto fisico. La mela vera e propria è messa tra parentesi, limitandosi alle molecole e al movimento, come in meccanica. Questo modo di pensare che riduce tutto a posizioni e movimenti si chiama meccanismo. Non pretende di rappresentare tutta la realtà. In termini fisici, una persona è un numero di punti nello spazio con una posizione e un movimento. Questo è un enorme impoverimento. La fisica è una scienza riduttiva.

La fisica è consapevole di questo impoverimento ontologico. Il valore di sopravvivenza della mela, che è, per esempio, bella e gustosa, si perde. La fenomenologia o la descrizione di una tale macchina, il suo movimento e la sua posizione, è matematica. Si descrive in termini di matematica, nel modo più astratto possibile. Si guardano le relazioni, le interrelazioni, le leggi, indipendenti dall'uomo. La convinzione che la spiegazione di tutte le cose si trovi nella meccanica di Newton... rende ogni scienza matematica. Questo modo di pensare è nato nell'antichità con gli atomisti greci, ma Galileo ha costruito su di esso: l'esperimento e il trattamento matematico. Da allora, la fisica ha raggiunto risultati enormi. Tecnicamente è estremamente redditizio, ma umanamente parlando è un impoverimento. La scienza oggettiva è meccanica e matematica, indipendente da tutte le impressioni soggettive. Questo è il nucleo del razionalismo moderno. Il grande ideale è la fisica, ma esteso a tutta la cultura.

I razionalisti descrivono la società come una grande macchina. La psiche umana è sezionata in parti con posizioni e movimenti. Questo è l'ideale grezzo. È proprio contro questo che i romantici reagiscono. L'universo ha una struttura matematica, ma visto solo da questa

prospettiva è un impoverimento. La vita non è più centrale. La natura e la realtà sono di più e diverse da ciò che si può dire di loro meccanicamente e matematicamente. La scienza moderna ha dei risultati ed è innegabilmente preziosa, ma i romantici ne vedono i limiti.

La fisica di oggi è la scienza di tutti i fenomeni della natura. La chimica è diventata parte della fisica negli ultimi anni, così come la fisica nucleare e l'astronomia. Natura e materia sono qui quasi sinonimi. La fisica pretende di essere una scienza naturale completa, anche la filosofia... ma non è così semplice, a meno che non sia una filosofia puramente meccanicista, come sostiene un Denett, per esempio. La filosofia classica, tuttavia, non si rassegna a questo.

La fisica seleziona da ciò che è vivo ciò che è meccanico e può essere descritto matematicamente. Per esempio, una volta un teorico iniziò una lezione sulla produzione di latte di mucca con quanto segue: considerate la mucca come una sfera. La struttura biologica di una mucca è troppo complicata da descrivere matematicamente. Il teorico pensava che questo fosse un enorme impoverimento, ma è proprio questo il potere della teoria. Matematicamente si può continuare. Ogni problema viene così spogliato degli aspetti non essenziali, non meccanici, finché secondo alcuni rimane solo una caricatura. La natura diventa una macchina che può essere descritta matematicamente: parti e movimenti all'interno di un tutto, con una rete di relazioni. Questo è precisamente ciò che è così eccezionalmente potente nel campo tecnico e può essere lavorato con formule matematiche.

Il fisico Niels Bohr progettò il suo modello atomico, con un nucleo e, intorno ad esso, gli elettroni. Secondo questa teoria, la realtà consiste di quanti, piccole particelle e onde. Non possono essere separati: onde e particelle sono fuse insieme. Poi ci sono neutroni e protoni, quark... Gli elementi costitutivi della natura sono in costante cambiamento e vibrazione. (...) La descrizione attuale è matematica strutturale. Facciamo riferimento al collisore LHC, il dispositivo orbitante lungo 27 km vicino a Ginevra per esaminare le particelle nelle loro parti costitutive e per simulare il Big Bang. Il progresso qui è senza limiti. Si scoprono i buchi neri, accumuli di energia da cui la luce non sfugge più.

Decisione: Parti di un tutto con posizioni e movimenti, espressi in strutture matematiche e materializzabili in realizzazioni tecniche. Questa è l'essenza della fisica.

A metà del XIX secolo, il concetto di energia fu aggiornato con la rivoluzione industriale, la macchina a vapore, le centrali elettriche... fu introdotta l'energia. Con Norbert Wiener 1948,

la cibernetica, la scienza dello sterzo, il concetto di informazione diventa centrale. È come se la materia e l'energia fossero informate. La natura è piena di leggi e processi che testimoniano lo spirito, l'ordine.

Nella scienza dello sterzo, lo schema di base è: prima c'è il corso normale, eventualmente una deviazione, e poi un feedback come movimento intenzionale. La Bibbia descrive la storia sacra esattamente allo stesso modo: prima c'è il paradiso, poi la caduta come deviazione, e poi la redenzione come feedback, un movimento mirato e diretto da Dio.

Nel 1948 Wiener proclamò l'informazione come concetto di base. Si esprime in quella deviazione e in quel feedback. È un movimento che tradisce lo spirito e raggiunge la meta attraverso deviazioni. Aristotele e gli antichi greci conoscevano molto bene questo schema. Ci si può perdere nella storia sacra, ma essa contiene lo schema di base della scienza contemporanea. È un movimento strutturato e informato. Se siete informati, raggiungerete il vostro obiettivo anche attraverso gli ostacoli. Se no, c'è solo il movimento senza scopo, che è il nucleo di tutta la scienza del controllo o cibernetica.

Passiamo alla teologia filosofica. Ci sono tre teologie principali:

1. il mitico, 2. il politico e 3. il fisico.

Consideriamo prima il mitico e lo illustriamo con il mito di Narciso. Alla sua nascita, una veggente dice a Narciso che subirà un destino pesante. Eco, una ninfa o spirito della natura femminile, si innamora di lui, ma lui la rifiuta. Echo perde quindi la sua forza vitale. Un mito ha come tema la forza vitale. Eco muore di dolore. Le altre ninfe si rivolgono a Nemese, la dea della giustizia vendicatrice, come forma di feedback. Narciso, a causa della sua presunzione, si allontana dal tipo normale di uomo e Nemese lo fa tornare "in riga". Si getta su di lui, vendicando così Eco, e ciò che resta di lei è l'eco del suo dolore.

Tutti i popoli hanno vissuto di miti per secoli. Un mito è una storia sacra che ha a che fare con la forza vitale delle creature che possono o meno mettersi nei guai. Nemese lancia molto, cioè toglie la forza vitale a Narciso. Ha sete, si china sull'acqua e vede il suo riflesso. E se ne innamora, non può liberarsene, muore e si trasforma in quel luogo in un fiore, un narciso. Poiché ha colpito quella ninfa nella sua forza vitale con la sua ostinazione, Nemese lo colpisce nella sua forza vitale e lui paga per questo. Così ripristina l'ingiustizia attraverso un feedback. Questa è la struttura di un mito, in cui c'è molto di più di quello che si vede. Non sono solo storie. La

vendetta non è qui nel senso piatto, ordinario... nella Bibbia è la restaurazione di un ordine rotto. Dio non si vendica veramente. Piuttosto, si tratta di giustizia. Qui la forza vitale è stata violata, il colpevole la ripristinerà perdendo la propria. E così imparerà. Questa è una teologia mitica. È infinitamente affascinante. Si entra in un mondo pieno di vita che è l'antitesi, per esempio, della mucca che, con tutto il rispetto per la fisica, è rappresentata come una sfera.

2. In secondo luogo, c'è la teologia politica. Saremo brevi su questo: gli dei, le dee e gli eroi della città erano oggetto di questo nelle culture antiche.

3. Infine, c'è la teologia fisica. Questo non può essere paragonato alla nostra fisica attuale. È ancora la natura vivente; il termine greco 'fysis' indica l'emergere della vita. I teologi fisici non si esprimevano più in miti, ma già in teorie. Questa è la grande innovazione lasciataci dai filosofi greci.

Citiamo la teologia apofatica o negativa. Dice che sappiamo troppo poco di questo mondo per parlarne con i nostri concetti ordinari. I nostri modelli e concetti sono semplicemente inadeguati a rappresentare questo mondo misterioso. Può essere affrontato solo attraverso lemmi, attraverso concetti approssimativi. Ora che le chiese si stanno praticamente svuotando, è incredibile come la religione sia effettivamente "in".

Nathan Söderblom è stato professore a Upsala, in Svezia, e ha insegnato in Germania, tra gli altri posti. Era uno specialista religioso e l'autore di "Das werden des Gottesglaubens" (1926). Dà un sacco di dettagli ma non si perde in esso. Era un luterano e un arcivescovo. Oggi si scrive molto sulla religione, ma non sempre si impara da essa. Il libro di Söderblom è effettivamente bello: per lui, l'oggetto della religione è il sacro. Quando i latini dicono di trascurare qualcosa dicono "nec.ligere", quando dicono il contrario, rispettare qualcosa, usano il termine "re.ligere". L'uomo religioso è caratterizzato da una preoccupazione, da un'attenzione a qualcosa, ciò che è santo, divino, in francese si parla di 'le sacré'.

Söderblom: Tutto ciò che è santo ha a che fare con ciò che contiene la forza vitale. Tutte le religioni non secolarizzate parlano di forza vitale. In caso contrario, c'è solo una struttura vuota. La credenza nell'anima è troppo ristretta, l'animismo è la credenza nell'anima. Per le tribù subsahariane, anche la materia morta contiene una misteriosa forma di vita. Piante, animali e persone contengono ancora più forza vitale. Le anime ancestrali e le divinità, gli dei dei vari

pantheon, possiedono un potere ancora più sottile. Il termine 'ilozoismo', (hulè, polvere in greco e zoë, vita) afferma che anche la cosiddetta materia morta possiede una forma di vita. Se ciò che è divinità possiede potere o energia, ha la capacità di realizzare qualcosa. Questa è una forma di vita dinamica.

Vedi, per esempio, nel Vangelo di Luca, 8, dove Gesù guarisce la donna che soffriva di emorragia. Toccare Gesù significa un trasferimento di vita e di forza vitale, anche l'imposizione delle mani è essenzialmente un toccare. Quando Gesù prende in grembo i bambini, li tocca anche, c'è un trasferimento di forza vitale: lasciate che i bambini vengano a me, e chi non è come un bambino non entrerà nel regno. Se non hai qualcosa di questa apertura infantile, non entrerai nel regno di Dio, come disse Gesù. L'assioma ebraico che un profeta è troppo santo per prendere in grembo dei bambini non si applica a Gesù. Gesù ha guarito le persone, gli apostoli l'hanno fatto e anche un certo numero di santi nei primi anni del cristianesimo l'hanno fatto. Ho pensato che non è possibile che questa capacità sia completamente persa nel nostro tempo. Gesù sentì che il potere passava da lui alla donna. In greco si dice 'echno' (= ne ero consapevole). Söderblom parla di potere o forza vitale. Ciò che contiene veramente la vita sacra è potente, attivo e può trasformare la realtà e risolvere i problemi della vita, questo è lo ynamismo. Mi sono chiesto perché ora non esiste, e ho approfondito la questione.

Molto di ciò che è santo o divino ha anche un Ûrheber, un causatore. Il termine viene da Söderblom. Egli distingue due livelli di forza vitale: da una parte c'è il tipo di essere supremo che è conosciuto in molte culture come l'origine di un uso benefico. Per esempio, una pianta con proprietà curative ha un Urheber che l'ha indicata alla gente. Questo non è il Dio biblico. Poi ci sono gli esseri invisibili ordinari, dei, dee, anime ancestrali, spiriti della natura, ninfe, ... e poi c'è l'uomo terreno.

Penso che il termine Ûrheber sia ben scelto perché quell'essere supremo (che non è il Dio biblico) dà la vita per eccellenza e ha causato parte della realtà totale. Tutte queste religioni sanno che c'è un essere misterioso, hanno dei nomi per esso che trascendono i comuni dei e dee e gli antenati. Soderblom chiama questi esseri primordiali da "in principio" causatori. Si trovano facilmente nel "cielo", mai nella terra. Nella terra ci sono le anime ancestrali; i demoni e gli dei e le dee che non si sono comportati troppo bene. In molte culture, questi esseri sono chiamati "nostro padre" quando si rivolgono a questo essere supremo. Gesù sta quindi attingendo ad un'antica tradizione quando parla anche del "Padre nostro". Gesù significa qui il Dio biblico.

Quando questo essere supremo o questo gruppo di esseri hanno completato il loro compito, non si preoccupano più del mondo. Si parla di un deus otiosus, un dio in vacanza. Otium significa 'andare in vacanza'. Allora non si nota più nulla di questo essere supremo. Naturalmente gli ebrei sono l'eccezione. Yahweh interviene, si fa conoscere ed è centrale. Per le religioni pagane, un tale deus otiosus è più simile a un Dio senza padre. Confrontate questo nella nostra storia, per esempio, con i cortigiani, che si occupavano dei compiti amministrativi al posto del re. Questi dei e dee sono come cortigiani, quindi queste religioni pagane cercano e trovano vita e vitalità da esseri intermedi, molto eccezionalmente dal loro essere supremo.

5. Note dalla lezione del 11 05 98

(Redattore: ha parlato il signor T'Jampens).

In questo senso, la religione ebraica ha fallito in larga misura. Mosè l'ha già sperimentato, scende dalla montagna e cosa hanno fatto? Un toro sacro. Perché? Tutte quelle nazioni che gli ebrei avevano invaso adoravano il toro sacro perché era il marito della dea. La combinazione di donna e animale maschio è tipica di quel mondo. Perché è questo che c'è dietro. Naturalmente gli scrittori ebrei non elaborano su questo, è meglio che le persone pie non sappiano tutto questo perché se si inizia a spiegare questo potrebbero sentirsi come diventare di nuovo pagani. Anche se sotto il re Salomone, ascoltate bene, c'erano più di mille prostitute sacre nel tempio. Questa era solo la religione di quei popoli che gli ebrei hanno invaso. I Cananei conoscevano questa religione.

Devo farvi conoscere questo mondo perché ho l'impressione che non ve ne abbiano mai parlato. Ho iniziato a studiare la religione nel 1956, sotto l'influenza di un professore dell'Università di Gand che mi pregò di studiarla. All'inizio non volevo farlo, ma lui non mi ha mai lasciato andare. Il professor V. E. insegnava matematica e scienze naturali nella scuola di ingegneria, quindi non poteva essere sospettato di profonda religiosità. Era un allievo dei gesuiti, e dei gesuiti ha detto che praticamente non credono nella religione come forza sottile e paranormale. Ne mantengono una forma piuttosto nominalistica e impotente. Ma comunque erano buoni professori. È stato lui a mettermi il naso in queste cose nel 1956. Non mi ha lasciato andare e ciò è avvenuto per caso.

Padre W. aveva un centro universitario cattolico e non c'era nessuno che osasse dare lezioni agli studenti. Finché non me l'ha chiesto e io ho accettato. L'oratore doveva parlare per cinquanta minuti, poi c'era una pausa di venti minuti, seguita da altri cinquanta minuti di discussione. Chiunque volesse poteva poi fare domande. C'erano studenti e persone di ogni estrazione sociale. Ricordo che gli studenti comunisti non mi chiedevano mai nulla, ma scrivevano diligentemente tutto. C'erano anche dei protestanti, che osavano fare domande. I più aggressivi erano quelli dell'alleanza umanista. Erano venuti per prendermi in giro, ma sono tornati a mani vuote. Ve lo posso assicurare. Sono gentile con voi, ma quando vengo attaccato, tutto il mio arsenale di logica e fenomenologia viene alla ribalta. Li ho messi con le spalle al muro e mi hanno lasciato in pace. Ed è questo che mi ha portato al professor A. e al professor K. Perché era la prima volta che quegli studenti avevano a che fare con qualcuno che era

religioso ma che poteva anche difendersi logicamente. Erano abituati a persone religiose che non erano molto logiche e questo è facile, ma quando si usa la logica è un'altra cosa.

È il Prof. V.E. che mi ha portato libri, articoli e così via. Aveva una macchina sportiva rossa, andava in Olanda, Inghilterra, Portogallo. Parlava correntemente l'olandese. Non si poteva sentire che il francese era la sua lingua madre. Parlava anche inglese, tedesco, portoghese, spagnolo, greco e latino, era un poliglotta e un uomo estremamente affascinante. Quell'uomo mi ha fatto scoprire le cose del mondo paranormale.

Disse che era troppo vecchio e che la sua educazione scientifica non gli permetteva di farlo, ma quando mi sentì farlo, pensò che avrei dovuto essere in grado di farlo. E ho iniziato a farlo, dal 1956 ad oggi, credo che potrei saperne qualcosa. Ho continuato a seguirlo, e così ho scoperto questo mondo curioso, di cui posso parlare, ma a malapena.

Il nuovo titolo: ritorno alla religione, e questo è effettivamente il caso. Negli ultimi 10, 15 anni al massimo, la religione ha improvvisamente un interesse totalmente nuovo. In altre parole, c'è un movimento molto particolare: le chiese si stanno svuotando e molta gente si sta interessando solo ora alla religione. Questo è molto curioso, ma il fatto è lì. Anche se 15, 20 anni fa c'è stato anche un grande fermento della teologia 'Dio è morto' ehi, ora è tutto finito, ma negli anni 70 la gente diceva che Dio è morto. Dietro questo, naturalmente, c'è il pensatore tedesco Nietzsche, che ha predetto che le religioni sarebbero scomparse. Si tratta, ovviamente, di una previsione molto pericolosa perché attualmente l'80% del globo è ancora religioso, ma sono soprattutto gli intellettuali occidentali che a un certo punto si sono convinti che la religione appartenesse allo stadio infantile.

Freud cadde in questa illusione. Marx, Nietzsche, tutti quei grandi materialisti dichiarano che la religione è uno stadio infantile, senza provarlo. Anche se guarda bene, il primo corso per la scienza della religione, che è molto particolare, le chiese perdono la loro influenza, ma le scienze positive cominciano a interessarsi alla religione. Dal 1833, la prima università osa istituire una cattedra di studi religiosi. Questo è successo in Svizzera all'Università di Basilea. L'amministrazione era infinitamente seccata perché si vergognava di avere una cattedra di studi religiosi, e così gli studenti potevano frequentare dalle 6 alle 7 del mattino. Quindi era fuori dall'orario dell'università. Gli intellettuali occidentali si vergognavano così tanto del fatto che

quelle classi fossero organizzate. Ecco quanto erano convinti che la religione fosse uno stadio infantile superato.

Max Muller, il famoso specialista, conoscitore di queste cose, ha tenuto un corso sulle religioni politeiste nel 1937. Da Basilea, andò a Ginevra nel 1873, e nell'Università di Gand, questo corso è esistito solo per pochi anni. Gand era una tale fortezza dell'antireligione che, nonostante tutte le grandi università avessero da molto tempo corsi di studi religiosi, questa università l'ha istituita molto recentemente. Per parlare di pregiudizi. Naturalmente, le religioni erano già discusse in etnologia. Lì si studiano le culture primitive. Non esiste una cultura primitiva in cui la religione non sia il centro. Anche nell'antichità, nei tempi classici, la religione è ancora il piedistallo di tutta la società. Anche nel Medioevo, naturalmente, ma cosa vediamo, improvvisamente, intorno al 1960 in poi, c'è questo movimento, New Age. Erosione in tutte le direzioni possibili, sensate e selvagge. Ma la New Age si nutre della conoscenza di quelle scienze e dell'etnologia che stanno insieme. Le persone della New Age non sono lettori di carte che improvvisamente diventano moderni, no, le persone della New Age sono principalmente intellettuali. E questo è ciò che è radicalmente nuovo. Ecco perché il termine migliore per questo revival sarebbe forse neo-sacralismi. Così il sacro torna al centro, ma in un modo nuovo. Non si lascia la scienza e la cultura del secolo 20^{ste}, ma si dà un'occhiata all'enorme massa di religioni in tutto il mondo.

Se si accumulano tutti gli articoli e i libri sugli studi religiosi qui, questa classe sarà troppo piccola. Così dal 1833, l'Università di Ginevra in Svizzera inizia lo studio scientifico positivo della religione. Non la catechesi. La catechesi è retorica. È una proclamazione. Qui si tratta di scienza positiva: quali sono i fatti positivi scientificamente stabiliti chiamati religione. Questa è la cosa radicalmente nuova. Naturalmente, gli etnologi non possono ignorarlo perché non c'è società o cultura primitiva senza la religione come fondamento. Nell'Occidente desacralizzato, la religione è una delle tante filosofie di vita accanto ad altre. Anche nei tempi antichi, l'impero romano era inconcepibile senza la religione di stato romana. Se i cristiani furono perseguitati nell'Impero Romano, non fu perché l'Impero Romano era intollerante, ma perché quei cristiani rifiutarono sistematicamente di riconoscere la teologia politica dello stato romano. La società romana stava o cadeva con il culto di Giove, degli dei e delle dee, degli spiriti della natura e che so, delle anime ancestrali. questo era il fondamento. Il fuoco sacro sul capitolino, per esempio, doveva essere mantenuto dalle vergini vestali. Dovevano rimanere vergini. Non

appena avevano peccato in una relazione, venivano gettati dalla roccia tarpea o sepolti vivi. Ecco quanto era grave il loro “adulterio”. Appartenevano alla divinità degli inferi.

Nella teologia politica, la religione è considerata nella misura in cui è il fondamento di una società. Questo viene eliminato in modo impressionante dalla Rivoluzione francese in poi. La rivoluzione francese è un movimento materialista che elimina la religione come fondamento della società. Naturalmente, anche tutti i sistemi comunisti lo fanno.

Sapete che a Cuba, per ordine di Fidel Castro, il Natale è diventato un normale giorno lavorativo. Sempre lo stesso pensiero: la religione è uno stadio infantile, o la religione promuove il capitalismo, sottomette l'uomo e lo priva della sua libertà. La rivoluzione francese ha ucciso migliaia di sacerdoti per ideologia, in nome della tolleranza moderna. Poi, intorno agli anni '60, emerse un movimento chiamato New Age, incentrato sul paranormale. Che tu ci creda o no è irrilevante. Questo movimento culturale è così forte che né la Chiesa, né il Vaticano, né i protestanti, né i razionalisti possono nemmeno lontanamente negarlo; al contrario, entrambi i campi, credenti e non credenti, sono estremamente preoccupati per il fiorire della New Age. Ecco a cosa si riferisce questo titolo: la religione di ritorno.

Ho cercato di riassumere nel corso ciò che Derrida dice sulla religione. Ho letto il suo libro, vuoi iniziare da lì, è solo un accumulo di apprendimento, incredibile. Bisogna avere 20-30 anni di filosofia e scienza in corpo per seguirlo. Ho trovato quel libro a Lille. Mi chiedo se Derrida sappia davvero di cosa sta parlando. Perché gira sempre intorno al tema, oh sì, a volte sembra che più difficile e più incomprensibile è scritto qualcosa, più ha successo. Questo è molto curioso. Le spiegazioni semplici sono troppo semplici. Questo è Derrida. Sembra che sia ancora nella fase del ‘Dio è morto’.

Ci poniamo la domanda: quanto è reale la religione? Questa è la questione dell'esistenza. E come è reale. Questa è la questione dell'essenza.

E il primo concetto di base è la materia sottile. Il vecchio catechismo parlava di polvere sottile e ha detto per secoli che il corpo risorto di Cristo è polvere sottile o fine. Quando gli apostoli si riunivano a porte chiuse, dopo la morte di Gesù, la polvere arrivava proprio attraverso i muri, perché quella polvere fine non era ostacolata dalla cosiddetta polvere grossolana del muro, che è molto diversa da quella. Questo è un vecchio concetto. Esistono due

grandi divisioni di questa polvere sottile in quanto si parla di polvere eterica e astrale. Il corpo materiale grossolano è governato dall'anima incorporea. Ebbene, tutte queste religioni e anche tutti gli occultismi sostengono che l'anima immortale può agire sul corpo biologico o materiale grossolano solo attraverso una sostanza eterica e una astrale, cioè la sostanza astrale è più vicina all'immateriale che l'eterica.

Quando qualcuno muore, quella materialità eterea va con il cadavere, ed è per questo che le persone sensibili che assistono a un funerale e si avvicinano troppo alla bara possono prendere una dose di quella materialità eterea che si dispiega e stare male. Questo è anche il significato originale di questo incantesimo, non riguarda direttamente il rispetto per il cadavere perché non è più niente, è in decomposizione. Ma il vero significato del fumo dell'incenso è quello di neutralizzare la sostanza eterica patogena che emana dal cadavere lungo le giunture della bara. Ecco perché le persone sensibili non si sentono mai bene in un cimitero, perché per mesi e mesi questa polvere eterea viene soffiata via dalle lapidi e se la raccogli e sei sensibile, allora non stai bene per ore. Questa è la vera origine. La sostanza eterica decade, ma la sostanza astrale rimane insieme all'anima immortale. È per questo che un fantasma può diventare più o meno visibile. Il fantasma è l'anima immortale nella misura in cui ha un corpo astrale. Questa sostanza astrale può essere piacevole, ma con altri può essere molto fredda. Un'apparizione di una persona morta è sostenuta dal fantasma. Non si può vedere l'anima immateriale stessa, perché è naturalmente immateriale.

Ma si può vedere il fantasma. Ci sono casi di persone che irradiano la propria ombra durante il giorno. Questa è chiamata un'esperienza fuori dal corpo. Naturalmente, questo porta a situazioni bizzarre. Mi ricordo bene, anni fa, quando la New Age cominciò ad arrivare come un'onda. Due insegnanti di una scuola di R. mi hanno chiesto se potevano portare alcune studentesse. Gli studenti dovevano fare una relazione finale. C'erano due gruppi, un gruppo voleva scrivere qualcosa sul potere magico e l'altro gruppo sullo spiritismo. Ma non riuscivano a dare un senso a tutto questo, ovviamente. E ho sentito la domanda: possono venire anche gli altri alunni? Ho detto che andava bene. Le ho poi ricevute in una bella serata di giugno in una grande sala, e le ragazze, che avevano scelto il tema del potere magico, mi hanno chiesto se potevo far loro provare qualcosa. Non riusciamo a capirlo, hanno detto. Abbiamo letto qualcosa, ma non riusciamo a capirlo. Ho detto: è buono.

Eravamo seduti a un tavolo ovale, una trentina di noi credo, e ho detto: “Guardate, chi vuole fare il soggetto del test? Naturalmente, c’è stato subito qualcuno che ha voluto farlo. Ho detto: va bene. Mi sono messo in una posizione tale che tutti potevano vedermi bene. Poi ho tenuto le mani sopra la ragazza e l’ho fatta andare via. Nel frattempo, aveva iniziato a fare buio, e ho detto di fare una pausa, perché era faticoso. Mi sono spostato su una sedia libera e una delle ragazze ha iniziato improvvisamente a piangere per la paura. Io dico: cosa c’è che non va adesso? Sì signore, dice, la vedo due volte, là dove era in piedi e là dove è seduto ora. Com’è possibile? Ed era molto spaventata. Gliel’ho spiegato. Così, per esempio, perché qualcuno possa uscire, bisogna avere a disposizione un’enorme quantità di materia astrale. Così la richiamo, si accumula dentro e intorno a me, e poi naturalmente posso agire sul corpo dell’anima eterica e astrale della ragazza che ho fatto uscire, e tirare fuori quell’anima da lì. Ma dopo, questa polvere fine può rimanere lì per un po’, anche se mi muovo. E quella ragazza era abbastanza sensibile da vedere la mia impronta in quella polvere. Ma d’altra parte, mi ha anche visto quando mi ero già mosso. Così mi ha visto due volte: una volta nella mia forma sottile e l’altra nel mio corpo biologico.

Quando qualcuno si carica di questa curiosa questione, si sente languido e pesante ed è difficile alzarsi subito. Quindi l’attrazione della terra lavora su di essa. Ecco perché dovete sapere che è materiale e non puramente spirituale. L’anima immortale è puramente spirituale, ma il corpo dell’anima sottile non lo è. Dico a quelle ragazze che svanirà dopo venti minuti. E infatti dopo venti minuti svanisce e migra nelle ragazze che gli erano più vicine. Quindi, attenzione, si può lavorare con questo, si può agire su questo, e tutte quelle religioni, quelle religioni primitive e quelle antiche lo sanno perfettamente. Questo è il numero uno: la materia.

In secondo luogo, è anche energia. Quella stessa materia è forza, forza vitale, perché avete quella bella materia in primo luogo in tutto ciò che vive. Ti ho detto prima che tutte le religioni del tipo reale, non quelle razionaliste, perché liquidano tutto secondo l’opinione che fanno meglio dell’uomo religioso sensibile. Questo è tipicamente razionalista. Mi riferisco di nuovo a quella donna nel Vangelo che prende in mano la veste di Gesù e improvvisamente la sua emorragia si ferma. Perché? Perché quella sottile sostanza che emanava dal corpo di Gesù e che pendeva dalla sua veste, che allo stesso tempo è potente, carica di energia, ha la capacità di operare qualcosa e questo, naturalmente, dipende dalla volontà di Gesù e dal desiderio di quella donna. Questa capacità si chiama forza vitale. Penso che questa sia la migliore traduzione

E in terzo luogo, oltre alla materia e all'energia, c'è l'informazione. Cioè, che l'energia e la materia non causano caos, ma hanno una certa struttura e ordine. Gesù era un guaritore, ci sono 15 storie di guarigione di malattie fisiche e 15 storie di guarigione di persone possedute. Questo è chiamato esorcismo, ma nell'O.T. entrambi sono chiamati guarigione. Per il fatto che Gesù va in giro come guaritore, per la sua volontà di guarire quella sostanza fine e quella forza vitale, mette informazioni in quella sostanza. Questo è propositivo, volto a rendere le persone sane nel corpo e nello spirito.

San Giovanni ci dice che nel guarire il cieco, Gesù prese un po' di argilla e la mescolò con la sua speciale saliva carica di potere, come sapevano e praticavano tutti i guaritori di quelle antiche culture. L'azione di Gesù è informata, c'è una certa struttura e scopo.

Questi tre concetti, materia, energia e informazione, appaiono in tutte queste religioni, insieme. L'informazione dà la direzione a quella fine materia ed energia. Quando mi sono messo dietro quella ragazza per farla andare via, era semplicemente la mia intenzione e la mia volontà di tirare fuori da lei la sua anima, cioè quell'ombra, e farle sentire questo. Fortunatamente, era una cosa sensibile, quindi si può lavorare con quella, soggiogarla in una certa misura se si ha familiarità con essa e si sa come funziona. È lo stesso per tutti quei guaritori "primitivi". Se si usa una pianta, per esempio - tutti i popoli primitivi conoscono i guaritori di piante - cosa succede allora? La sostanza fine e l'energia propria del guaritore più la sostanza fine e l'energia propria della pianta e le informazioni che usa, si fondono. Non è la pianta come biologia, è la pianta come portatrice di quella curiosa, misteriosa, occulta sostanza ed energia e informazione. Alcune piante hanno una particolare affinità per particolari malattie. L'omeopatia si basa su questo. O la terapia dei fiori di Bach.

Perché funziona, perché la sostanza, l'energia e l'informazione specifica o inerente si fonde con il guaritore che la applica, e allora naturalmente si ha una fusione di due tipi di forze e due tipi di sostanze e informazioni.

Come le piante, anche gli animali possiedono energie che, se si sa come lavorare con esse, possono essere utilizzate per risolvere i problemi. Perché c'è sempre un serpente in quegli antichi santuari greci? Quel serpente sacro ha una sostanza fine e un'energia e un'informazione che è molto più potente della pianta più potente per molti casi difficili. Quindi la conseguenza è che quel serpente sacro era tenuto in un recinto sacro, curato, ecc. e la gente veniva con i suoi

malanni. E la gente veniva con i suoi malanni e problemi a dormire in un santuario sotterraneo. E lì venivano fatti dei sogni paranormali che definivano il disturbo, quindi la diagnosi, e allo stesso tempo determinavano la terapia. Questo era il metodo stabilito dagli antichi greci.

So che non avete mai parlato di questo perché la maggior parte degli intellettuali non ne sa nulla. Un animale ha una forza vitale molto forte. Prendete, per esempio, tutta la Siberia settentrionale, dove gli animali venivano usati per curare le persone. Questo è ancora il caso dello Zaire e dei suoi dintorni.

Come guaritore, bisogna avere l'energia necessaria. Le persone esauste non possono lavorare con questo. Devono avere quella curiosa sostanza e forza vitale con cui lavorare. Quando lavorano con quello, lo uniscono e ci mettono anche delle informazioni. Gli danno una direzione, uno scopo affinché sia utile. È lo stesso per le lenzuola di sudore e i vestiti di San Paolo, dice San Luca alla fine degli Atti degli Apostoli. Luca era un greco e un medico, non un ebreo. E naturalmente era molto più consapevole di queste cose rispetto agli ebrei. I primi pensatori greci la chiamavano sostanza primordiale o sostanza d'origine. Quando sono stati interrogati sulle proprietà di questa sostanza: è come l'acqua, scorre, e infatti quando si tengono le mani sopra qualcuno per trasmetterla è esattamente come se fosse un liquido che scorre da te e va nella persona.

Ecco perché Talete di Mileto dice che la sostanza primaria è l'acqua. Non lo intende in senso fisico, ma in quel senso fluido, particellare. Una parola moderna per questa sostanza è "fluido". E in latino significa ciò che scorre, che non offre resistenza. Apeiron', in greco, 'smijdig' o 'subtile' in olandese; ciò che non ha forma ma può assumere tutte le forme. Anassimene di Mileto dice che è fluido, non ha forma propria ma è come l'aria, aër. Anche questo è corretto. Quando qualcuno è molto carico e non fa attenzione, c'è una specie di nebbia sopra di lui e questa è la polvere fine che gradualmente lo lascia, che va negli alberi per esempio.

Un giorno il mio sarto mi fece visita. Era quando i sacerdoti indossavano quelle lunghe vesti sacerdotali. Per caso mi dice che sua moglie soffre di sciatica, 'cyatic', da 15 anni. Lo è stato per 15 anni. E sapevo dai miei contatti che era un uomo religioso, non un ingenuo, ma un uomo religioso.

Ho detto: guarda, sai cosa, conosci Nostra Signora delle Fiandre a Kortrijk. Ah sì, dice, quello è un annesso della chiesa dei Gesuiti nel centro di Courtrai. Quella statua della Madonna delle Fiandre è lì dal 1200 e il luogo è un santuario per la gente. Una contessa fiamminga andò a visitare il papa a Roma, e il papa le regalò una statua della Madonna. Non è grande, e la contessa lo fece collocare in una cappella laterale della chiesa dei Gesuiti. Per trovare un buon fidanzato, i giovani andavano in pellegrinaggio alla Madonna delle Fiandre. E se questo è il caso, se c'è un santuario dove la gente andava nei secoli precedenti per questioni matrimoniali o per fondazioni matrimoniali, potete stare tranquilli, ci sono poteri lì, poteri molto forti. Ora sapeva che come un buon West-Fleming. Io dico: guarda, non dire niente a tua moglie, assolutamente niente, perché altrimenti sei suggestivo. Sì, ma, dice, non avere paura, lei non crede in niente. Ce l'ha da 15 anni, devo alzarmi la mattina per fare il caffè perché ha bisogno di 20 minuti per alzarsi dal letto.

Dico, guarda, vai a Kortrijk la mattina, alla chiesa dei Gesuiti nella cappella laterale, poi cerchi una sedia nel santuario, a tuo agio, e quando una sedia ti attira, ti ci siedi sopra. Guardate quella statua, pregate al massimo 'Padre Nostro', non tutta la preghiera, ma solo 'Padre' o 'Padre Celeste', e improvvisamente avrete una piccola scossa nel vostro corpo, per così dire. Poi vai fuori, e il più velocemente possibile vai in un ristorante. Vai a prendere una bevanda calda, latte, caffè, non mi importa, ma deve essere una bevanda calda. Dimmi il risultato dopo.

Perché tutto questo? Da quell'immagine, se lo fai con fede, viene un'energia verde che guarisce, e che si deposita nel pellegrino, il mio sarto, dentro e intorno, e che forma una nuvola densa. Ecco perché qui dice: quel greco antico dice: è arioso, i primi greci si basano su un tipo di percezione, questi sono senza cervello per favore. Quelle persone sapevano di cosa stavano parlando, io dico che se ora uscite dal santuario, e siete bloccati davanti a un negozio e così via, io dico, quella nuvola si muoverà nella vetrina e nelle persone che passate e ci sono alberi lì, quegli alberi la assorbiranno e voi visiterete il santuario invano.

Ma andate a bere qualcosa di caldo il più presto possibile. Perché in quella bevanda calda, tutta quella nuvola disegna, e poi li avete dentro di voi perché ne avrete bisogno quando tornerete a casa.

Il giorno dopo, perché siete curiosi di sapere come è andata a finire, ha rifatto il caffè, come al solito. Ed entra sua moglie. Curioso, dice, non ho più dolore. Non poteva crederci. Poi le ha

detto della relazione. Ora voleva contattarmi immediatamente. Io dico no signora, per almeno due anni non mi contatterete perché ho tirato dentro di me il peggio della vostra malattia. È con questo che in tutti quei santuari c'è una specie di essere speciale che può gestire questo. Io dico che devo occuparmene, perché se vieni da me lo avrai di nuovo. E forse anche peggio. E dopo due anni e mezzo sono stato invitato lì una sera. Fui ricevuto come un re, perché da allora non ebbe più alcun dolore e mi fu infinitamente grata.

Ma non capiva perché dovevano passare due anni prima che potesse ricontattarmi, e questo perché chi dà quel consiglio si assume tutta la responsabilità e attira quella sostanza fine malata e quell'energia malata di quella malattia, e poi è circondato da macchie nere, per chi lo può vedere, e deve digerirla, elaborarla. Qualcuno lo chiama miracolo, sì e no, è miracoloso per chi non conosce quel mondo, ma per chi lo conosce, si tratta di controllare quei processi.

Ho avuto la sciatica per tre mesi nel grado peggiore, posso assicurarvi che non morirete e non siete malati ma fa terribilmente male. Nella fase peggiore è terribile, si gronda sudore.

Nota 1: il signor T'Jampens lo nasconde qui, ma questo è stato il risultato dell'assunzione della malattia di quella donna.

Osservazione 2: per paura del furto, la statua originale della Madonna è stata recentemente messa in un luogo sicuro e sostituita da una copia. Questa copia, naturalmente, non ha la potente aura dell'originale, per cui non è adatta a tali scopi magici. Presumibilmente, la comunità gesuita di Kortrijk non è consapevole del potere magico della statua come è stato descritto qui e la loro religione non è di tipo dinamico).

Quindi vi spiego questo per mostrarvi: scorre come l'acqua, è liscia, non ha una forma propria ma prende tutte le forme. Per esempio, si fissa nella zona malata della sciatica. Sapete che è dal fondo della schiena al piede e così via, lì si deposita, prende quella forma e guarisce. È arioso, e per di più, dice Anassimene, è aria animata. Qualsiasi cosa viva, pianta, animale e uomo, ha una tale aria dentro e intorno a sé. Così quegli antichi greci, quei tre greci più antichi hanno descritto in modo perfetto ciò che tutte quelle religioni fanno da secoli e secoli. Scorrevole, liscio, arioso e da qualche parte animato arioso.

Sul tema della materia fine: l'opera principale che conosco è di *Poortman, Ochêma*,⁴ quattro volumi, che è un lavoro molto scientifico che analizza questo concetto di 'materia fine' nel corso della storia culturale. Gli antichi greci avevano la teoria della sostanza primordiale, per il concetto di 'energia' gli antichi greci avevano anche un termine, cioè aretologia. Aretè significa 'forza vitale', in latino 'virtus', che si riferisce a un segno di potere. Per esempio, c'è il seguente testo greco conservato in una teca: "es theais dunamis aretai", guarda che quello che Luca chiama dunamis è scritto anche in greco, tradotto si legge: "della potenza divina l'atto miracoloso", quindi "i miracoli della potenza divina". E il divino in queste lingue antiche può essere facilmente tradotto dal paranormale. Perché è proprio questa l'intenzione. In questo senso coincide con energeia, potenza, vedi la nostra parola 'energia'. Gli antichi greci avevano per la parola miracolo il termine 'aretè', cioè un segno dal quale quella curiosa sostanza si mostra come energia, come qualcosa che opera qualcosa. La seconda opera principale che conosco è di *Gerardus Van der Leeuw, Fenomenologia della religione*⁵. È un capolavoro, un colosso di libro che tratta sistematicamente tutti gli aspetti di questa curiosa energia, nella misura in cui le religioni ne parlano. Richiamo la vostra attenzione sulla parola 'stupore'. C'è qualcosa che stupisce, che meraviglia, da cui il termine stupefacente o miracolo comunque.

(Da continuare)

⁴ Poortman J.J., *Ochêma, Storia e senso del Pluralismo Ilicico*, Assen, Van Gorcum, 1954, (// History of Hylic Pluralism, Theosophical Society in the Netherlands).

⁵ Van Der Leeuw G., *Phänomenologie der Religion*, Tübingen, Mohr, 1933.